

SANITÀ E SOLIDARIETÀ

Cesena

Acistom Obiettivo puntato sulla prevenzione

Oggi è in programma l'assemblea annuale incentrata sul tema «Screening del tumore coloretale vuol dire salute»

Oggi si svolgerà a Cesena, alle ore 14.30 presso la sala di Hobby Terza Età di viale Gramsci 293 (zona Ippodromo), l'assemblea annuale dell'Associazione di volontariato Acistom per la prevenzione del tumore e sostegno a incontinenti e stomizzati, che riunisce quasi trecento persone. La giornata, sul tema «Screening del tumore coloretale vuol dire salute», si svolgerà in tre momenti. Dopo i saluti della presidente Giordana Giulianini, seguiranno gli interventi dell'assessora ai servizi sociali di Cesena Carmelina Labruzzo, del giornalista Quinto Cappelli, direttore del periodico di Acistom «La Porta Giusta» e della scrittrice cesenate Zina Righi, seguiti dalla relazione di base



La presidente dell'Acistom, Giordana Giulianini (al centro), insieme ad alcuni ospiti e relatori di un convegno dell'associazione

del medico Carlo Lusenti, direttore Unità operativa urologia dell'ospedale Bufalini. La prima parte della manifestazione si concluderà con gli interventi di Bruno Piraccini, presidente di Orogel, e di Daniele Bazzocchi, direttore della Centrale del Latte di Cesena. Il secondo momento alle 16 circa consiste nel buffet con accompagnamento musicale e la vendita dei biglietti della lotteria per il sostentamento delle attività dell'associazione, che saranno estratti alla fine dell'incontro. Il terzo momento della manifestazione riguarda l'illustrazione del programma delle numerose attività che si svolgeranno durante l'anno, fra cui pranzi sociali, gite e soggiorni al mare. Infatti, l'Associazione

Acistom (via Serraglio 18, info: 349.8845880 e www.acistom.it) è molto impegnata a Cesena in tante iniziative nel mondo socio-sanitario e del volontariato sociale. Un esempio? Nel 2024 ha partecipato, con altri enti cesenati e del territorio, alla donazione di una colonna endoscopica all'avanguardia del valore di 130mila euro all'ospedale Bufalini. Spiegano gli organizzatori: «I nostri volontari sono convinti e sicuri che queste donazioni vanno a vantaggio di tutta la collettività». E, a proposito dell'assemblea annuale, commentano: «I nostri incontri sono sempre una festa, per ritrovarci in amicizia, approfondire un argomento di attualità e creare fra di noi un clima di famiglia».

di Quinto Cappelli

L'architetto e ingegnere romano Vitruvio nel suo famoso libro *De Architectura*, uno dei trattati più influenti della storia, sostiene che le cariatidi erano figure di donne o colonne che sostenevano le grandi opere architettoniche perfette, come l'uomo vitruviano ripreso poi da Leonardo. Parafrasando il grande architetto della classicità e pensando alla città di Cesena degli ultimi 50 anni come una grande opera architettonica, una delle colonne portanti del mondo del volontariato e del settore socio-sanitario è senza ombra di dubbio Giordana Giulianini. Questa donna, piegata nel fisico ma sempre eretta nello spirito, regge da 50 anni il timone di un'associazione di volontariato per la prevenzione del tumore e il sostegno a incontinenti e stomizzati, Acistom, che ancor oggi regge e sorregge circa 300 persone, con la passione incrollabile di un condottiero e l'amore senza limiti per il prossimo.

Giordana Giulianini, quest'anno Acistom taglia il traguardo dei 50 anni di attività (essendo sorta nel 1976). Quando, come e perché ha fondato quest'associazione di cui è ancora la presidente?

«Nel settembre 1975, quando, in seguito ad un intervento chirurgico di colestomia totale (rimozione parziale o completa del colon) al sant'Orsola di Bologna, rimasi stomizzata permanente».

Giordana Giulianini 50 anni per gli stomizzati

La presidente racconta come nacque il suo impegno sociale e sanitario «Dopo un intervento chirurgico nel 1975 rimasi abbandonata a me stessa»

Le cause della colite ulcerosa che la portarono all'intervento?

«Varie, ma soprattutto lo stress subito a causa della morte di mia figlia Martina di 18 mesi il 18 maggio 1975, in seguito ad una vaccinazione antivaletolosa».

Dopo l'intervento al Sant'Orsola, segui la riabilitazione?

«Quale riabilitazione? Allora non esisteva. Rimasi abbandonata a me stessa, ma non mi arresi».

Come reagì?

«Telefonai a mezzo mondo della sanità e degli ospedali italiani e perfino in Inghilterra. Finché trovai una sanitaria a Bologna che vendeva i prodotti per gli stomizzati. Lì scoprii che a Milano c'era un professore, un certo oncologo Umberto Veronesi,



Giordana Giulianini

che teneva un corso per stomizzati».

Andò nel capoluogo lombardo?

«Al termine di quel corso di quattro settimane, affrontando e superando tutte le difficoltà del caso, diventai stomaterapista, cioè infermiera esperta in patologie proctologiche e disfunzioni del pavimento pelvico ovvero dell'intestino degli incontinenti e stomizzati».

Tornata a Cesena, cosa fece?

«Dopo tante difficoltà, riuscii ad entrare all'ospedale Bufalini come libera professionista, con 12 ore settimanali dedicate agli stomizzati e incontinenti, fondando a Cesena la sezione dell'Associazione Italiana Stomizzati Acistom, con sede a Milano. In vent'anni, dal 1975 al 1995, facemmo tante attività e congressi in tutta Italia, creando un movimento di oltre 500 fra medici

e infermieri, nonché diverse migliaia di soci, fra cui 700 a Cesena al termine del 1995».

Fra i tanti problemi per i pazienti stomizzati e incontinenti, qual era una delle principali difficoltà?

«Fino al 1978-79 i sacchetti per stomia si pagavano. Allora molti pazienti chiedevano questi sacchetti gratis alla sanità pubblica. Ma nessuno rispondeva. Sa allora cosa feci?»

Lo dica lei.

«Attraverso un'azienda molto conosciuta, andai a Rai 1. La trasmissione ebbe talmente successo, che dopo 20 giorni l'allora ministra della Sanità, Tina Anselmi, fece un provvedimento per dare i sacchetti gratis agli stomizzati».

Visse di quel successo?

«Neppure per sogno. Nel 1995 uscii dall'Ausl, pur continuando a collaborare e, insieme alla Fisioterapia dell'Ausl, fondai Acistom come volontaria, dopo aver affrontato e superato non poche difficoltà e incomprensioni».

Uno degli ultimi successi?

«Aver raggiunto a Cesena il 53,7% negli esami dello screening per la prevenzione dei tumori al colon retto».

Un progetto per il futuro?

«Prevenzione, prevenzione e prevenzione. Fare una campagna fra chi ha 50-74 anni, perché si faccia la richiesta gratuita degli esami del «sangue occulto» nelle feci (indice di tumore in atto), scoperto recentemente in due persone di 50 e 63 anni, sottoposti subito a cure preventive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA